Assemblea nazionale venerdì 12 settembre a Verona
in concomitanza con il Tumulto Pride
di sabato 13 settembre 2025

La rete organizzatrice del Pride veronese invita le realtà locali e nazionali ad un incontro aperto perché sente la necessità, alla luce di quanto sta accadendo in Italia e non solo, di aprire un confronto allargato.
Negli ultimi mesi si sta assistendo ad un attacco frontale e sempre più aggressivo a diritti, corpi e vite delle persone, che va a ledere la dignità e il benessere dei diversi individui. È in corso una saldatura politico-culturale tra fascismo istituzionalizzato, razzismo, integralismo religioso e interessi privatistici, con un crescendo pericoloso di discriminazioni, violenze, omicidi e femminicidi. Questa è una cultura che viene dalle istituzioni, dalle scuole, dai media, dall'informazione: luoghi, fisici e non, di indottrinamento violento al maschilismo e al binarismo di genere. Un clima ostile causato anche dall'avanzamento imperioso di confessionalismo e clericalismo.
Il Vaticano, ancora oggi, detta le linee di un'agenda politica che dalla chiesa al governo italiano non ha mai smesso svendere la laicità dello Stato, di attaccare e opporsi ai diritti civili e sociali e di controllare l'autodeterminazione dei corpi, dal concepimento al fine vita. Il controllo del corpo passa anche per il consumo, sempre più targato famiglia e privatizzato nei suoi servizi, nella cultura e nell'istruzione.

Sotto attacco si trovano i migranti, le donne, le persone LGBTQIA+, le persone disabili e neurodivergenti: a nessuna soggettività è permesso di autodeterminarsi. Lo spazio di confronto e di reazione è sempre più circoscritto e limitato. Il DL sicurezza convertito in legge il 9 giugno 2025, che blocca ogni forma di reazione e opposizione, ne è la prova.

I progressi compiuti negli anni per garantire il riconoscimento dei diritti e l'accesso alla cittadinanza piena per le persone LGBTQIA+ è stato bloccato e aggredito dal governo Meloni mettendo sotto attacco l* minori trans*, le carriere Alias e la libertà di un'educazione sessuale laica nelle scuole. Dopo un'audizione in commissione al

Parlamento sulla discussione del DL Valditara, Massimo Prearo, ricercatore all'Università di Verona, e Roberta Parigiani, avvocata e portavoce del MIT, a* qual* va la nostra stima e solidarietà, sono stat* attaccat* dall'associazione Pro Vita e Famiglia e dall'on. Sasso con una campagna di odio mirata a screditare le loro parole e la loro immagine. Il DL Valditara ha mostrato con chiarezza la volontà di ridurre al silenzio giovani, insegnanti e ricercator*. Le campagne di odio e diffamazione dilagano nell'informazione pubblica, con il chiaro scopo di rendere target le soggettività che escono dalla narrazione ciseteronormata, patriarcale, abilista, razzista e colonialista. Lo stesso ministro Valditara ha imposto il divieto all'uso di asterisco e schwa all'interno di documenti ufficiali: un atto che rivela un progetto preciso di epurazione linguistica che vuole cancellare identità e differenze.

Verona, città dell'amore ma anche laboratorio politico delle destre, ha conosciuto negli ultimi decenni violenze squadriste, omicidi e repressione. Dalle mozioni anti-LGBTQIA+ del '95, all'assassinio di Nicola Tommasoli nel 2008, ad opera di cinque ragazzi della tifoseria dell'Hellas Verona, tra cui alcuni legati all'estrema destra, dalle Sentinelle in piedi al Congresso Mondiale delle Famiglie nel 2019, fino all'uccisione di Moussa Diarra nel 2024 per mano di un agente della Polfer: la storia recente ci ricorda che odio e violenza non sono episodi isolati, ma parte di una strategia che attraversa tutto il Paese.

Oggi siamo di fronte a un pericoloso periodo di revisionismo storico e culturale, a un arretramento delle conquiste sociali, a una frammentazione della capacità di reazione collettiva e a un pesante clima repressivo che tenta di rendere invisibile ogni forma di dissenso.
Eppure, la forza delle parole, della conoscenza, della rivendicazione dei propri diritti possono essere ricomposte in un progetto comune, intersezionale, capace di opporsi a questo disegno autoritario.

Quanto accaduto in questa estate 2025 in termini di decreti-legge eversivi e violenti approvati e in via di approvazione ci deve far ritrovare il coraggio di unirci e ragionare insieme sul futuro del nostro movimento.

La **Rete Rainbow Verona**, che ha organizzato il Tumulto Pride veronese, chiama **venerdì 12 settembre a Verona** tutte le realtà locali e nazionali a un'assemblea aperta, in un'occasione di confronto e di lotta collettiva, per rialzare la testa, ricostruire alleanze, riannodare i fili delle battaglie interrotte e costruire una risposta ampia, ribelle, tumultuosa.

È tempo di dire **BASTA**, di riprenderci parola e spazio.
È tempo di fare **TUMULTO**!

Venerdì 12 settembre 2025

Dalle ore 16.00 alle ore 19.00 circa

Presso: Campo Sportivo Gigi Piccoli, Via Caroto 1, Verona

Possiamo offrire ospitalità e accompagnamenti.
Dopo l’incontro nazionale la serata proseguirà con la possibilità di cenare insieme.
È gradita l’adesione da inviare a reteveronarainbow@gmail.com
Se le diverse realtà vogliono condividere contributi scritti possono spedirli alla stessa mail reteveronarainbow@gmail.com, così che possiamo organizzare l'evento nel miglior modo possibile.